

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

VOLONTÈ. — *Ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la portata dei principali fiumi lombardi ha raggiunto livelli di allarme e le precipitazioni potranno raggiungere, e localmente superare, i cinquanta millimetri, sommandosi così ai quantitativi già caduti nelle ultime quarantotto-settantadue ore —:

quali iniziative siano state concretamente assunte per fronteggiare l'emergenza nelle aree interessate e per alleviare i disagi e le difficoltà delle popolazioni colpite;

se siano state già riscontrate precise responsabilità riguardo alla macata attuazione delle necessarie misure preventive che le drammatiche esperienze del passato avrebbero pur consigliato di adottare. (3-00462)

BIELLI, CRUCIANELLI, VIGNALI, NAPPI, ALTEA, SCIACCA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere premesso che:

i *maiceros*, ovvero i coltivatori di mais del Chiapas, in Messico, sono tra le principali vittime del Nafta (trattato di libero commercio tra Usa, Canada e Messico);

ai *campesinos* messicani una tonnellata di mais viene pagata 1.270 pesos circa 230.000 lire -, cifra ridicola considerato quanta fatica e lavoro costa ad un coltivatore raccogliere tale quantità di mais;

in questi giorni, a migliaia, hanno deciso di bloccare le strade che portano a Tuxtla Gutierrez, capitale dello Stato, come si può evincere dalla stampa. Molti di loro

appartengono peraltro ad organizzazioni filo-governative, quindi non sospettabili di appoggio al movimento zapatista;

durante la manifestazione sono intervenuti contro i contadini due elicotteri militari, che hanno aperto il fuoco uccidendo tre manifestanti, e ferendone molti altri —:

se non ritenga di dover intervenire, utilizzando adeguati strumenti diplomatici, presso il governo messicano, affinché gli indiscutibili diritti di manifestare dei contadini messicani vengano garantiti;

se non intenda intervenire presso l'organizzazione della FAO, anche nel corso del *summit* contro la fame, che si svolge in questi giorni a Roma, affinché l'organizzazione delle Nazioni unite si faccia garante di una nuova regolamentazione mondiale degli scambi alimentari, al fine di tutelare i produttori dei paesi del terzo mondo. (3-00463)

TERESIO DELFINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se rispondano al vero le notizie secondo le quali al signor Clay Regazzoni la compagnia di bandiera Alitalia avrebbe cercato di impedire l'imbarco su un aeromobile diretto a Miami, adducendo norme regolamentari interne per i disabili per l'impossibilità di fornire adeguata assistenza in volo; è stato possibile consentire il viaggio del signor Regazzoni solo attraverso l'intervento generoso di due passeggeri, che si sono assunti l'impegno di *tutor* durante il volo;

se non ritenga di intervenire immediatamente presso la compagnia di bandiera, ancora a rilevante capitale pubblico, per modificare urgentemente quelle assurde norme regolamentari, al fine di assicurare a tutti i cittadini, senza distinzione di condizione, e dunque anche ai portatori di *handicap*, il diritto di viaggiare senza impedimenti regolamentari. (3-00464)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1996 il complesso vanvitelliano comprendente la Reggia di Caserta ha già superato il milione di visitatori, con un incasso di circa tre miliardi di lire;

il personale di custodia presente risulta essere di 159 unità, mentre, da una stima fatta nel 1994 dalla Soprintendenza di Caserta, per un efficace servizio occorrebbero 248 unità;

lo scorso anno è stato aperto un ulteriore spazio espositivo, il Museo dell'Opera e del territorio, utilizzando fondi Fio per diversi miliardi. Del nuovo spazio si sono detti entusiasti i massimi vertici dello stesso Ministero dei beni culturali;

in luglio del 1996 si è appreso che è stato integrato il personale di custodia di tutte le soprintendenze della Campania, tranne quella di Caserta;

dopo aver rivolto numerose sollecitazioni per aumento del personale di guardiania alla direzione generale affari generali e del personale, il soprintendente, constatata la mancanza di custodia per trentadue nuovi ambienti dello spazio museale suddetto, ha minacciato la chiusura del nuovo spazio espositivo —:

quali iniziative abbia in corso per sviluppare il turismo museale, specialmente nel Mezzogiorno;

quali siano i motivi ostativi ad una integrazione del personale del complesso vanvitelliano di Caserta, atteso che quello in organico si è sobbarcato una responsabilità di gran lunga superiore a quella prevista dalla « circolare Ronchey ».

(3-00465)

TATARELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali siano le ragioni delle dimissioni del Ministro dei lavori pubblici di Pietro. (3-00466)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali siano le valutazioni del Governo in merito alle dimissioni del Ministro dei lavori pubblici, dottor Antonio Di Pietro. (3-00467)

MALAVENDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

dai giornali di questi ultimi giorni appare che gli impegni, già modesti, per il rilancio dell'Alfa Romeo, assunti dalla Fiat in sede ministeriale, dalla regione Lombardia e dalla provincia di Milano, sono già svaniti;

per l'auto elettrica in particolare sono previsti investimenti tecnologici a Torino e a Napoli, e non più ad Arese, mentre i consorzi sono rimasti « sulla carta »;

la produzione dei modelli Spider e Coupé prevedeva all'origine centodieci vetture al giorno, mentre oggi ne escono dalla catena in media venticinque al giorno. I lavoratori in produzione lavorano solo 2 settimane al mese, mentre gli operai professionali e gli impiegati svolgono un lavoro dequalificato che non li occupa a tempo pieno;

circolano voci consistenti di vendita dello stabilimento di Arese, con trasferimento del resto della produzione a Desio (Milano). Addirittura notizie di borsa ventilano la cessione del marchio « Alfa Romeo » —:

se queste notizie corrispondano al vero;

quali iniziative intendano porre in essere affinché gli impegni assunti dalla Fiat al momento dell'acquisizione dell'Alfa Romeo siano mantenuti;

come intendano intervenire affinché anche i recenti ed ennesimi impegni, assunti in sede ministeriale, dalla Fiat, dalla regione Lombardia e dalla provincia di

Milano per garantire almeno gli attuali cinquemilacinquecento dipendenti, non vengano disattesi. (3-00468)

PEZZOLI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'area del sandonatese, importante realtà imprenditoriale e turistica, da alcuni mesi vi è una recrudescenza dell'attività criminale, dovuta alla massiccia presenza di malavitosi italiani ed extracomunitari;

soprattutto durante i mesi estivi, principalmente nella città di Jesolo, seconda spiaggia d'Europa per presenze turistiche, sorgono gravi problemi d'ordine pubblico;

presso il centro d'accoglienza della Croce rossa italiana di Jesolo vivono decine di cittadini della ex Jugoslavia dediti al furto ed alla rapina ed i minori ospiti della struttura sono costretti dai genitori all'accattonaggio, abbandonati per ore sui marciapiedi delle più importanti città del Veneto;

quasi quotidianamente carovane di nomadi e zingari si accampano sul territorio dedicandosi alla pratica di reati contro la persona ed il patrimonio;

intere aree pubbliche della città e dei paesi del sandonatese, dalle piane alle stazioni ferroviarie, sono controllate dai criminali locali ed extracomunitari dediti allo sfruttamento della prostituzione, allo spaccio di stupefacenti, alle rapine, ai furti, alle truffe, eccetera;

le forze dell'ordine sono state fatte oggetto di aggressioni, attentati ed imboscate;

l'organico, i mezzi e le apparecchiature delle forze di polizia nel territorio sono ancora altamente insufficienti —:

quali interventi intendano adottare al fine di intervenire adeguatamente sui problemi sopraesposti. (3-00469)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se abbia preso visione della diffida stragiudiziale del 23 settembre 1996, notificata anche al ministero della sanità, del presidente dell'ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Milano, che evidenzia, dopo il precedente analogo atto di diffida del 20 maggio 1995, la persistenza di illegittimità ed irregolarità nella gestione della federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri;

in caso positivo, come intenda operare al riguardo e quali provvedimenti intenda adottare, atteso che il Ministro della sanità riassume il potere della vigilanza su tali enti. In merito, delle due l'una: o è in errore l'ordine di Milano, ed allora va richiamato al rispetto dei suoi doveri, o risulta vero quanto afferma l'ordine di Milano, ed allora occorre intervenire sulla federazione per ripristinare il rispetto delle norme di legge e reprimere ogni abuso di potere e quant'altro di anomalo;

se non intenda accertare l'esistenza o meno di motivi ambientali dell'apparato amministrativo del dicastero e la formazione di posizioni all'interno del dipartimento delle professioni sanitarie che, di fatto, impedirebbero il regolare esercizio del potere di vigilanza sugli ordini delle professioni sanitarie, considerato che, per quanto attiene la federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri e dell'ordine provinciale di Roma, l'ispezione disposta da circa due anni non è stata ancora conclusa, nonostante sia stata consegnata all'ispettore, professor Di Leo, ampia documentazione sulle irregolarità e le illegittimità della gestione di tali enti, che sono state evidenziate con numerose interrogazioni parlamentari, rimaste peraltro senza alcuna risposta;

se non intenda intervenire per rimuovere le resistenze e le eventuali connivenze che si frappongono, con il preciso scopo di insabbiare e di far risultare dall'ispezione un nulla di fatto;

se sia a conoscenza che la federazione nazionale, per una serie di irregolarità gestionali, come illustrato anche dal presidente dell'ordine di Milano nel suo richiamato atto di diffida, ha posto fine alla pubblicazione del giornale *Il Medico d'Italia* dal mese di maggio 1996 e della rivista scientifica *Federazione Medica* dal dicembre 1995, senza alcuna preventiva, specifica deliberazione dell'organo decisionale, pur avendone i mezzi e le disponibilità finanziarie, specie se non avesse effettuato l'operazione, che presenta elementi di rilevanza anche penale, di destinare quota parte del contributo dei medici agli ordini provinciali senza alcun fondato motivo;

se sia a conoscenza che, praticamente, in sostituzione delle due succitate pubblicazioni, la Federazione diffonde informazioni e notizie ai medici via *Internet*, costringendo i 315 mila medici che vogliono acquistare la relativa informativa a

stipulare contratti di accesso alla rete informatica, per un importo non inferiore alle duecentocinquantamila lire l'anno, per un totale complessivo di oltre novanta miliardi di lire per il solo abbonamento;

se risponda a verità che, in sostituzione delle due succitate pubblicazioni, la federazione abbia in atto di stipulare un contratto di collaborazione con l'agenzia Asi, per un importo aggirantesi intorno a seicento-settecento milioni di lire;

se il Ministro interrogato non ritenga, per la vicenda in oggetto, di abbandonare finalmente il metodo del silenzio fino ad ora seguito ed intervenire per fare chiarezza, e, se del caso, decretare il commissariamento della federazione fino al prossimo rinnovo degli organi gestionali che, per legge, verrà effettuato nei mesi di marzo-aprile del 1997. (3-00470)